

L'EMERGENZA ABITATIVA A COLOGNO MONZESE



**Dossier di denuncia a cura di
Unione Inquilini – Zona Nord Milano**

INDICE

- 1) Premessa: il perché di un Dossier di denuncia.
- 2) L'emergenza abitativa a Cologno Monzese e la storica insufficienza di edilizia pubblica.
- 3) Affrontare il disagio abitativo nell'hinterland: l'esperienza di Unione Inquilini nell'ultimo anno e mezzo a Cologno Monzese.
- 4) La gestione dell'emergenza da parte dell'Amministrazione Comunale: svendita del patrimonio pubblico, bugie e tanta propaganda.
- 5) L'Assessore alle Politiche Abitative Giovanni Cocciro e il "metodo Marchionne".
- 6) Le nostre richieste, ovvero un possibile modello per il superamento dell'emergenza permanente.
- 7) Note e Documenti allegati.

1. Premessa: Il perché di un Dossier di denuncia.

Questo **Dossier di denuncia** non solo è il risultato del lavoro svolto nei quartieri di Cologno Monzese negli ultimi due anni, ma anche un **grido di allarme verso la nostra città**. Come avremo modo di argomentare con dati certi e casi concreti, la decennale emergenza casa sta ormai giungendo ad un punto di non ritorno: si paga oggi, infatti, la mancanza di adeguate politiche abitative e sociali del decennio passato.

Con l'avvento della crisi economica, le cui conseguenze sono vissute da tutti, sempre più famiglie faticano ad arrivare alla fine del mese ed il costo dell'affitto o del mutuo è per molti insopportabile. In questo scenario, abbiamo notato non solo la totale mancanza di volontà politica da parte dell'Amministrazione Comunale nell'affrontare seriamente il problema, ma anche un atteggiamento superficiale ed irresponsabile, provato dalla svendita di un quarto del patrimonio immobiliare comunale^[1].

Nelle prossime pagine cercheremo di raccontare e di analizzare, con l'ausilio delle esperienze vissute e dei dati raccolti, l'emergenza abitativa nel Comune di Cologno Monzese, cercando anche di proporre strade alternative e politiche sociali mirate al superamento di questo dramma sociale.

Vogliamo sottolineare che siamo giunti a questo Dossier di denuncia dopo più di un anno di tentativi di dialogo con l'Amministrazione Comunale. L'assessore ai Servizi Sociali ed alle Politiche Abitative Giovanni Coccio, probabilmente impegnato a difendere i diritti (a parole) di popoli che distano almeno 5000 km di distanza da Cologno Monzese, si è più volte rifiutato di incontrare i delegati di Unione Inquilini.

A questo punto, di fronte alla più totale mancanza di collaborazione da parte dell'Assessore, prima di far valere i diritti dei nostri assistiti nelle sedi opportune, abbiamo deciso di rivolgerci al Sindaco Soldano, convinti di riuscire a riallacciare un dialogo costruttivo con le istituzioni, a tutela di chi nel nostro Comune è sotto sfratto o vive sulla propria pelle il disagio abitativo.

Purtroppo le nostre aspettative sono state deluse: pare non ci fosse nemmeno un'ora libera sulla sua agenda; ma i tribunali non fermano le cause nel periodo estivo e gli ufficiali giudiziari non smettono di eseguire sfratti. Spiace notare che, anche per il Sindaco Soldano, l'emergenza casa non sia tra le priorità da affrontare immediatamente.

2. L'emergenza abitativa a Cologno Monzese e la storica insufficienza di edilizia pubblica.

Nel quadro normativo nazionale, ai sensi della legge 61/89, si definiscono **"comuni ad alta tensione abitativa"** quelli con particolari problemi relativi all'alloggio dei propri abitanti. Le ragioni che hanno portato il legislatore a differenziare la disciplina per questi comuni sono diverse, tra queste il numero degli sfratti all'anno e l'alta densità abitativa. In Lombardia sono presenti 1584 comuni dei quali solo 85 sono stati definiti "ad alta tensione abitativa": tra questi vi è Cologno Monzese^[2]. Storicamente l'Italia non si è mai dotata di sufficiente edilizia pubblica per gestire le periodiche emergenze abitative che nel corso dei decenni si sono presentate. L'architetto ed urbanista Antonello Boatti, Professore Associato presso la Facoltà di Architettura e Società del Politecnico di Milano, sostiene:

<< [...] Una storica marginalità dell'intervento pubblico nell'edilizia è nel DNA del nostro Paese. Il patrimonio di edilizia pubblica sul totale delle abitazioni è del 34,6% nei Paesi Bassi, il 21% in Svezia, il 20% in Danimarca, il 17% in Francia, il 14,3% in Austria, l'8% in Irlanda, il 7% nel Belgio, il 6,5% nella Germania.

In Italia il patrimonio pubblico, sul totale del residenziale, è stimato attorno al 4,5%. Considerando anche che l'80% degli italiani vive in case di proprietà o di proprietà di parenti, rimane grave il problema del 20% che vive in affitto, circa un quinto della popolazione totale (12 milioni di persone). Il 4,5% è assolutamente insufficiente, come è ovvio, a soddisfare il fabbisogno di edilizia sociale e convenzionata, considerato il livello degli affitti, soprattutto nelle grandi concentrazioni urbane.

Il fatto poi che progressivamente si provveda a smantellare i quartieri di edilizia popolare, privatizzandoli, accentua la forbice esistente. [...] >> ^[3]

Proprio per queste ragioni, è fondamentale affrontare la crisi economica con i necessari "paracaduti sociali" e la casa, nonostante i provvedimenti del Governo vadano in senso opposto, è "la vera sicurezza" di cui tutti, meno i nostri politici, sentono la necessità. Affrontando il disagio abitativo nei quartieri di Cologno Monzese, purtroppo, ci siamo accorti che le politiche sociali locali seguono le medesime linee politiche di quelle nazionali, nonostante le differenze che dovrebbero intercorrere tra centro-destra e centro-sinistra.

Come abbiamo avuto modo di documentare^[1], gli alloggi pubblici presenti sul territorio colognese sono in numero così esiguo non solo da non poter soddisfare le richieste ordinarie, ma anche da rendere impossibile qualsiasi intervento per tamponare la continua emergenza.

Oltre ad essere considerato "ad alta tensione abitativa", il Comune di Cologno Monzese è, tra tutti quelli dell'hinterland, il quinto per numero di residenti, per numero di famiglie e per densità/kmq^[4].

In questo contesto già di per sé difficile, le statistiche ci informano che

nell'hinterland di Milano il problema degli sfratti è grave e peggiora di anno in anno, come dimostra la seguente tabella^[5]:

PROVVEDIMENTI ESECUTIVI DI SFRATTO, RICHIESTE DI ESECUZIONE, SFRATTI ESEGUITI NEL PERIODO GENNAIO - DICEMBRE 2010
E VARIAZIONI % RISPETTO AL PERIODO GENNAIO - DICEMBRE 2009
Situazione provinciale

Province	Provvedimenti di sfratto emessi							Richieste di esecuzione (*)	Variazione % rispetto al periodo precedente	Sfratti eseguiti (**)	Variazione % rispetto al periodo precedente	
	Necessità locatore		Finita locazione		Morosità / Altra causa		TOTALE					
	cap.	resto prov.	cap.	resto prov.	cap.	resto prov.						
Bergamo (a)	0	79	31	89	343	493	1.035	-5,65	1.242	35,89	464	14,57
Brescia	0	0	28	35	566	1.375	2.004	9,81	2.711	24,30	864	-38,85
Como	0	0	2	34	14	241	291	-15,90	1.095	11,51	282	10,59
Cremona	1	0	14	16	190	327	548	8,73	685	5,71	284	23,48
Lecco	0	0	10	34	37	248	329	34,84	705	65,11	140	45,83
Lodi (b)	0	0	3	31	94	295	423	1,93	1.474	36,73	299	4,55
Mantova	0	0	9	3	315	85	412	-1,90	1.079	11,01	167	1,83
Milano (c)	0	87	74	621	614	5.070	6.466	151,20	21.315	7,39	1.159	12,52
Pavia	0	0	8	19	127	707	861	2,01	1.510	28,84	367	13,27
Sondrio	0	0	0	2	42	50	94	16,05	283	29,82	55	66,67
Varese	0	1	29	94	167	1.111	1.402	38,26	2.833	14,65	713	4,39
Lombardia	1	167	208	978	2.509	10.002	13.865	48,07	34.932	13,00	4.794	-2,54

(a) - Per i mesi di maggio e giugno sono incompleti i dati relativi alle richieste di esecuzione e agli sfratti eseguiti

(b) - Dati incompleti per il mese di dicembre

(c) - Per i mesi di gennaio, febbraio e marzo i dati del resto provincia sono comprensivi di quelli relativi al comune capoluogo

Ogni anno, nel comune di Cologno M.se, circa 150 famiglie vengono sloggiate con l'impiego di forza pubblica dall'appartamento in cui abitano; con l'impennata dei pignoramenti e degli sfratti per morosità, conseguenza evidente della crisi economica in atto, con ogni probabilità si supererà entro breve la soglia dei 200 sfratti: in media uno ogni due giorni.

Le graduatorie di chi a Cologno fa richiesta di casa popolare sono sature da decenni e hanno sfiorato da poco la soglia delle 600 famiglie. La graduatoria, elenco per assegnare appartamenti pubblici, smette di avere senso nel momento in cui l'Amministrazione Comunale non adotta politiche che portano, appunto, all'acquisizione di nuove proprietà immobiliari comunali; non è un caso che, nell'ultimo anno e mezzo, si siano presentati allo sportello di consulenza sindacale nuclei familiari iscritti ai bandi pubblici da più di 10 anni. Com'è possibile tutto ciò? La risposta è tanto semplice quanto drammatica: se non c'è, come crediamo che non ci sia, la volontà politica di investire nel sociale, la graduatoria si trasforma da metodo di assegnazione in simbolo dell'immobilismo istituzionale.

I dati che l'Ufficio Casa di Via Petrarca presenta nelle proprie bacheche sono, ahimè, tanto esigui quanto drammatici^[6].

Prendendo in considerazione solamente gli ultimi due anni, emerge quanto segue:

- 1) un divario spropositato tra le nuove domande di alloggi popolari presentate e le assegnazioni effettivamente accordate;

- 2) un'offerta esigua di appartamenti a canone sociale rispetto alla domanda presente sul territorio;
- 3) l'inadeguatezza dei contratti di locazione proposti: l'acquisto differito ed il canone concordato non possono essere la soluzione all'emergenza abitativa; la mancata assegnazione di buona parte degli appartamenti di Via Guzzina ne sono un evidente esempio.

Ad aggravare ulteriormente il quadro, si va ad aggiungere il problema sociale rappresentato dall'intera zona di Cologno Sud; in quest'area del comune, infatti, si accavallano in modo perverso numerosi problemi sociali che, a lungo andare, se non risolti rischiano di sfociare in seri problemi di ordine pubblico.

Oltre a concentrare buona parte del disagio sociale ed economico della città, Cologno sud vede la presenza di numerosi stabili dell'INPDAP, ente previdenziale dell'amministrazione pubblica. Proprio in questi stabili, nei prossimi mesi, potrebbero essere eseguiti decine e decine di sfratti per due principali ragioni:

→ la scadenza del contratto di affitto per decine di famiglie che non possono permettersi l'acquisto dell'appartamento in conduzione;

→ la presenza in questi stabili di decine di famiglie occupanti per necessità.

Riguardo al primo caso, dovrebbe essere un dovere politico per questa Amministrazione Comunale aprire un tavolo di trattativa con l'Ente per prolungare i contratti degli affittuari in scadenza. In questo modo ci sarebbe il tempo, data la dichiarata volontà da parte dell'INPDAP di vendere il proprio patrimonio immobiliare, di dotarsi di nuova edilizia pubblica per favorire gli sfratti "da casa a casa". Nonostante la disponibilità da parte dell'ente a trattare con le istituzioni e le parti sociali per limitare i danni di questa "bomba ad orologeria", ancora nessuna risposta sembra pervenire da parte dell'Amministrazione.

In merito al secondo caso, invece, rileviamo un atteggiamento assai criticabile da parte di questa maggioranza: più volte, infatti, sia l'Assessore alle Politiche Abitative che il Sindaco si sono espressi condannando l'occupazione come forma d'illegalità che non merita nessun tipo di risposta da parte delle istituzioni, se non la repressione.

Vogliamo ricordare agli amministratori del Comune di Cologno che fare di tutta l'erba un fascio è un espediente banale e poco convincente per nascondere le proprie responsabilità; se è vero che tra gli abusivi ci sono delle famiglie che mettono in atto un vero e proprio "racket delle occupazioni" (da noi sempre stigmatizzato) è anche vero che larga parte delle famiglie occupanti, alle quali il comune non ha concesso negli anni scorsi un alloggio popolare, non potendosi permettere un affitto a prezzo di mercato non ha potuto fare altro che subire questo racket da parte di soggetti legati alla malavita, presente in alcuni quartieri.

Spiace notare come "la legalità" diventi, per i nostri amministratori, un'argomentazione mediatica per coprire da un lato le proprie responsabilità, dall'altro per escludere dall'edilizia pubblica famiglie che avrebbero invece diritto all'assegnazione.

3. Affrontare il disagio abitativo nell'hinterland: l'esperienza di Unione Inquilini nell'ultimo anno e mezzo a Cologno Monzese.

Come mostra la tabella relativa ai provvedimenti di sfratto inserita nel paragrafo precedente, nella provincia di Milano, dal 2009 al 2010, si è verificato un aumento del 151% degli sfratti emessi e del 12,52% degli sfratti eseguiti.

Anche Cologno Monzese, come abbiamo avuto modo di argomentare, vive la medesima situazione; per queste ragioni, anche grazie al supporto ed alle energie dei ragazzi e delle ragazze del Gruppo Territoriale Autorganizzato, abbiamo intensificato gli sforzi del sindacato, venendo così incontro alle sempre più numerose richieste da parte delle famiglie di Cologno in difficoltà.

Abbiamo così potenziato l'attività dello sportello casa di Via Pirandello n. 8, offrendo consulenza tecnica e legale gratuita ogni sabato pomeriggio, oltre al canonico mercoledì.

Aperto questo spazio di sostegno sociale, siamo venuti a contatto con situazioni che potremmo definire di "ordinaria crisi economica": numerosi sono stati i casi di sfratti per morosità e di appartamenti pignorati dalle banche, dovuti all'impossibilità da parte delle famiglie di pagare mutui o affitti a prezzi di mercato.

Queste ultime non appartengono solo alla classe sociale più bassa, come in molti potrebbero aspettarsi, ma anche a quel ceto medio così duramente colpito dalla crisi.

Tra i nostri assistiti, quindi, vi sono precari, disoccupati, cassaintegrati, ragazze madri con figli a carico, anziani, disabili e tossicodipendenti; ma anche impiegati di banche o di assicurazioni licenziati in tronco e rimasti senza reddito. Per tutte queste categorie, nonostante alcune leggi tutelino gli individui dal disagio economico e sociale, l'amministrazione non trova sufficienti fondi.

La legge che regola l'amministrazione del patrimonio ERP^[7] è il Regolamento Regionale n. 1/2004 modificato dal reg. 3/2011. Per far fronte al dramma degli sfratti, questa normativa prevede delle deroghe alle graduatorie ordinarie, come sanciscono gli articoli 14 e 15^[8].

Sfrattati, occupanti abusivi (non nel patrimonio pubblico), senzatetto o persone che vivono in alloggi anti-igienici devono, per legge, essere posizionate in graduatorie di emergenza, in deroga rispetto a quelle ordinarie (se sussistono, ovviamente, i requisiti imposti dalla legge). Queste assegnazioni possono raggiungere, nei comuni ad alta tensione abitativa, il 50% di tutte le assegnazioni annuali concesse a canone sociale.

A Cologno, sebbene al comune sia riconosciuto questo status, si opera con la misera percentuale del 20% di assegnazioni per le emergenze, in barba a chi rischia quotidianamente di finire per strada.

Nella gestione quotidiana dell'emergenza a Cologno le norme appena citate vengono disattese.

Per dimostrare ciò portiamo dei casi concreti:

1 – **A.B.T.**, ragazza con due figli minori a carico sulla quale pende uno sfratto per morosità, conseguenza diretta della precarietà lavorativa.

Per questo nucleo familiare abbiamo proceduto con una richiesta di assegnazione in deroga alle graduatorie ordinarie, con tutta la necessaria documentazione allegata, regolarmente protocollata il 18 Gennaio 2011. Trattando con l'Ufficiale Giudiziario e con l'avvocato della proprietà (un'agenzia immobiliare), siamo riusciti ad ottenere numerosi rinvii fino al 28 Luglio 2011, data in cui era previsto lo sfratto esecutivo con concessione di forza pubblica.

Ad oggi, nonostante le numerose sollecitazioni fatte pervenire all'ufficio casa sia come sindacato che tramite il nostro legale, l'amministrazione ha risposto in termini generici senza garantire alla nostra assistita il passaggio da casa a casa;

2 - **Fouzia Boumliki**, ragazza madre di un figlio minore, sfrattata per morosità il 7 Aprile 2010. Dopo alcuni mesi passati in un albergo, propositole dall'Ufficio Casa di Cologno, trova provvisoria sistemazione da una parente.

Iniziamo a seguire il suo caso nel mese di Ottobre del 2010 e chiediamo, anche per lei, un'assegnazione di emergenza.

Non riceviamo risposta dagli uffici comunali e, col passare dei mesi, la situazione precipita: a causa del sovraffollamento dell'appartamento in cui è ospite, la nostra assistita è costretta a soggiornare nella propria auto.

Dopo una segnalazione da parte della Polizia Locale, i Servizi Sociali di Cologno Monzese, invece di sostenerla economicamente e lavorare in parallelo con l'Ufficio Casa per assegnarle un alloggio di emergenza, la separano per qualche giorno dal figlio, rendendo il tutto ancora più drammatico.

Il 7 Marzo 2011, a distanza di 11 mesi dallo sfratto, decidiamo di sollecitare ulteriormente l'assegnazione avvalendoci degli art. 14 e 15 del Reg. Reg. 1/2004, sostenendo che se non fosse stato assegnato un alloggio alla nostra assistita avremmo proceduto con un ricorso presso il TAR della Lombardia.

Dopo pochi giorni, senza un cambiamento reale nel quadro familiare, il contratto di affido del figlio viene rescisso: in questo modo, anche se in difficoltà economica, Fouzia ha potuto riunirsi al figlio.

Nei mesi successivi, l'istruttoria viene portata a termine e le viene finalmente concesso un alloggio, dopo 14 mesi dall'esecuzione dello sfratto. L'appartamento assegnatole, per concludere la vicenda in modo tragicomico, è quello dal quale, pochi giorni prima, era stata sfrattata sua cognata.

3 - **Ripalta Di Canosa**, cinquantanovenne invalida civile, sfrattata per morosità il 28/4/2011 insieme al marito, da tempo senza un posto di lavoro stabile che potesse garantire il sostentamento economico della famiglia.

Come da allegato^[9], il 20 Aprile abbiamo presentato per questo nucleo familiare, una richiesta in deroga avvalendoci degli articoli 14 e 15 del R.R. 1/2004. La risposta del comune, obbligato per legge a rispondere entro 30 giorni, non è arrivata. Nel frattempo è avvenuto lo sfratto e alla famiglia, momentaneamente ospite di parenti, non è stata data nessuna risposta.

Alla richiesta di spiegazioni in merito alla mancata assegnazione di un alloggio di emergenza, gli uffici comunali rispondono che, a seguito di un controllo, il nucleo familiare è risultato possessore di 2 proprietà immobiliari. Stupiti della risposta, abbiamo eseguito degli accertamenti e, come dimostrano le visure catastali nazionali in allegato^[10], nessuno dei componenti della famiglia di Ripalta è

proprietario di alcun immobile.

Nonostante ciò, l'assessore Cocciro dichiara pubblicamente^[11] di non poter assegnare alla famiglia un alloggio in quanto proprietaria di due (fantomatici) immobili. Anche il Sindaco Soldano, nel medesimo articolo, si lascia andare a dichiarazioni discutibili. Osservando che le relazioni con l'Ufficio Casa e con l'Assessore diventavano giorno dopo giorno più tese, deleghiamo temporaneamente i rapporti con le istituzioni al nostro ufficio legale. A seguito di questo vergognoso atteggiamento da parte del dirigente dell'Ufficio Casa e dell'Assessore, sempre pronti a trovare scusanti per giustificare le mancate assegnazioni d'emergenza, facciamo pervenire all'ufficio un'ulteriore comunicazione^[12].

Il nostro metodo nel relazionarci con il Comune, ben conoscendo lo stato dei fondi pubblici, è sempre stato quello di evitare il contenzioso legale, preferendo la mediazione sindacale; di fronte al muro eretto da politici e dirigenti locali, abbiamo dovuto modificare approccio.

Ad oggi, dopo vari mesi dallo sfratto, la famiglia ancora attende una risposta da parte dell'Ufficio Casa, anche in merito alle fantomatiche proprietà immobiliari.

4 - **Brahim Errosafi**, giovane padre di famiglia sotto sfratto per il pignoramento dell'appartamento che conduce in affitto.

La situazione di Brahim è paradossale: nonostante la perdita del posto di lavoro, riesce sempre a pagare l'affitto ma al proprietario dell'immobile, che non paga le rate del mutuo, viene notificato un atto di pignoramento.

Anche in questo caso, nonostante la drammatica emergenza abitativa in cui versa il nucleo familiare, alla nostra richiesta di assegnazione in deroga seguono risposte inadeguate ed evasive.

Lo sfratto è stato eseguito il 7 Settembre. Nonostante ne abbia diritto per legge, l'Ufficio Casa sta ancora valutando la sua richiesta e per il momento la famiglia è ospitata presso la sede di Unione Inquilini in via Fratelli Bandiera a Sesto San Giovanni.

5 - **Abdel Hamid**, esempio lampante dell'inefficienza della gestione del patrimonio immobiliare pubblico a Cologno: dopo aver subito lo sfratto Abdel, con la moglie e i due figli minorenni, viene alloggiato dal Comune presso un appartamento dell'associazione "Una Casa per gli Amici".

Il piccolo bilocale, già insufficiente per 4 persone, risulta oltretutto anti-igienico a causa di diffuse muffe ed infiltrazioni.

Nell'ultimo anno, a causa della crisi economica, Abdel perde il lavoro ed accumula una morosità di 1560€.

L'Ufficio Casa fa pervenire al nostro assistito, precisamente il 13 Aprile 2011, un sollecito di pagamento^[13] della morosità pregressa.

Il nucleo familiare, nonostante le difficoltà, riesce a liquidare al Comune 500€ dopo appena un mese dal ricevimento del sollecito^[14].

Nel frattempo chiediamo all'ufficio (domanda protocollata regolarmente il 17/6/2011)^[15] di adeguare la metratura dell'appartamento al numero dei componenti familiari, visto anche l'imminente arrivo del terzo figlio.

Ad oggi, com'è ormai lecito aspettarsi, non abbiamo ricevuto nessun tipo di risposta dagli uffici comunali.

Oltre alle dimostrate e dimostrabili mancanze degli uffici comunali, ciò che vogliamo maggiormente portare a galla è l'assoluta mancanza di volontà politica di migliorare la situazione: non un problema amministrativo, o meglio non solo, ma un problema politico.

Se l'amministrazione avesse a cuore il tema dell'emergenza abitativa, avrebbe già attuato in questi anni ciò che noi chiediamo da tempo: un piano casa per l'emergenza abitativa e un PGT che obblighi i costruttori, che fanno della speculazione edilizia un dogma aspettando che passi la crisi e si riprenda il mercato del mattone, ad inserire nel nuovo costruito il 40% di ERP come previsto dalla legge.

Solo con nuove "case popolari", nel concreto, sarà possibile arginare la tensione sociale rappresentata dall'emergenza abitativa.

Un'altra grave mancanza di cui si è resa responsabile questa Amministrazione Comunale è quella relativa alla Legge 27 del 2009 ^[16].

Questa norma, promulgata ormai due anni fa, aumenta i canoni degli appartamenti ERP (Aler e Comunali).

Tuttavia, per arginare l'aumento della morosità e dei conseguenti sfratti, la legge prevede la possibilità di creare tavoli di contrattazione tra i Comuni e le parti sociali per applicare abbattimenti ai rincari che possono arrivare fino al 30% nelle proprietà comunali e fino al 20% nelle case Aler.

Il Comune di Cologno Monzese, pur avendo applicato in toto gli aumenti previsti, non ha ancora formulato un'ipotesi di accordo, nonostante le nostre numerose richieste, rimandando più volte gli incontri previsti. Gli aumenti ai canoni delle case popolari, quindi, non hanno subito nessun tipo di abbattimento nel nostro comune, determinando perciò un'impennata della morosità.

Il caso di Cologno Monzese si può considerare un'eccezione negativa, dato che molti comuni limitrofi (Milano, Bergamo, San Donato, Sesto San Giovanni, Monza, per citarne alcuni) hanno già stipulato accordi con le parti sociali.

Ci auguriamo, sinceramente, che l'atteggiamento di questa maggioranza muti profondamente, aprendo alla trattativa ed al dialogo con i sindacati ed i gruppi che lavorano nei quartieri per combattere il crescente degrado.

4. La gestione dell'emergenza da parte dell'Amministrazione Comunale: svendita del patrimonio pubblico, bugie e tanta propaganda.

Le storie riportate nel paragrafo precedente riflettono in primo luogo la grave e diffusa emergenza abitativa, in secondo luogo fanno emergere chiaramente la marginalità dell'intervento delle istituzioni preposte all'amministrazione del territorio, al sostegno delle fasce più deboli e disagiate, all'assistenza sociale.

Pensiamo, ad esempio, alla storica carenza di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) a livello nazionale: questa, come già abbiamo avuto modo di documentare^[3], si attesta in Italia a percentuali vicine al 4,5%, di fronte ad una non certo casuale media europea che va dal 20 al 30%. Di fronte a questo squilibrio con l'Europa, di fronte al quotidiano dramma vissuto da centinaia di famiglie, di fronte alla pressante richiesta che le graduatorie ERP riflettono, consapevoli dei limiti imposti dal Governo, viene comunque spontaneo domandarsi per quale ragione gli amministratori di Cologno non investano in modo differente i fondi pubblici, nello specifico per arginare in primis i problemi sociali più gravi presenti sul territorio.

La descrizione del problema casa a Cologno, pur non potendo prescindere dall'utilizzo delle statistiche ufficiali, non si riduce all'analisi di queste ultime: in un contesto come quello descritto, infatti, molti sono i nuclei familiari che, consapevoli dell'impossibilità di ricevere alcun sostegno, non si rivolgono all'ufficio casa e all'assistenza sociale.

Nello specifico, in un comune in cui l'emergenza abitativa dura da diversi decenni, vediamo quali sono stati gli sforzi delle amministrazioni Soldano per affrontare questa situazione da allarme rosso.

Durante la precedente amministrazione di centro-sinistra, quella precedente alla "parentesi Velluto", la maggioranza si impegnò alla creazione di un PIANO CASA per arginare l'emergenza abitativa: almeno sulla carta, un'iniziativa lodevole per venire incontro alle esigenze di chi vive il territorio. Tuttavia questo progetto, come avremo modo di vedere, nacque male e terminò ancora peggio.

La realizzazione di Edilizia Residenziale Pubblica, collocata in Via Guzzina al confine con Brugherio, causò sin dall'inizio alcune critiche: i contratti proposti (acquisto differito, canone moderato ed esiguo numero di canone sociale)^[17] sembrarono sin da subito inadeguati all'emergenza abitativa presente sul territorio. Con il passare del tempo le impressioni iniziali si dimostrarono più che fondate.

La messa in atto del progetto, di proprietà ALER, nonostante l'estrema necessità di alloggi pubblici, sembrò slittare mese dopo mese. Senza commentare i ritardi endemici della sfera pubblica in Italia, le palazzine (76 appartamenti con diverse tipologie di contratti proposti) ideate nel 2004 sono state presentate solamente nel giugno del 2011: più di sette anni per realizzare, permetteteci, un'opera così

esigua. Facendo due conti, con una media di circa 150 sfratti all'anno, l'amministrazione ha tamponato l'emergenza per il 50% dei nuclei familiari sfrattati di una singola annualità. Per le altre 974 famiglie sfrattate negli ultimi anni, come si può ben immaginare, le soluzioni sono state temporanee o, come nella maggioranza dei casi, nulle.

Difficile considerare questo risultato come "il primo importante traguardo concreto dell'impegno profuso sul fronte dell'emergenza abitativa", come ribadito dall'Amministrazione Comunale tramite Qui Cologno del Luglio 2011^[18].

La dimostrazione lampante di una totale mancanza di prospettiva nell'affrontare l'emergenza abitativa è rappresentata dalla gestione degli appartamenti di Via Guzzina, per la maggioranza dei quali era previsto un contratto a vendita differita. Chi volesse accedere a questi alloggi, tramite regolare bando comunale^[17], dovrebbe versare immediatamente un deposito cauzionale pari al 7,5% del valore immobiliare, per poi pagare un canone di locazione concordato per 15 anni a fondo perduto. Al termine di questo periodo andrebbe versato all'ALER il restante valore immobiliare, ovvero il 92,5% del prezzo di acquisto, per diventare proprietari a tutti gli effetti dell'appartamento^[17].

Facendo due banalissimi conti, chiunque si può rendere conto che questo tipo di politiche abitative poco ha a che vedere con la risoluzione dell'emergenza casa. Come ben dimostrano le statistiche proposte nei capitoli precedenti, l'unico modo per arginare il crescente disagio abitativo è proporre sul proprio territorio un numero sufficiente di appartamenti a canone sociale, ovvero la direzione contraria rispetto a quella intrapresa dall'Amministrazione Comunale di Cologno Monzese.

Tralasciando la desolante propaganda che segue a mezzo stampa ad ogni provvedimento del Comune, dall'articolo allegato in nota 18 si riesce a ricavare un altro importante dato: l'esiguo numero di appartamenti a canone sociale risultanti dal Piano Casa 2004, ovvero 30. Questo dato, sul quale anche Qui Cologno evita di soffermarsi troppo, è a dir poco scandaloso se si immagina che un buon 70% dei nuclei familiari in graduatoria, in totale circa 600, avrebbe i requisiti per ottenere un'assegnazione a canone sociale, ovvero la tipologia di contratto ERP per i meno abbienti.

E per quale motivo, sempre pensando ai rapporti tra l'Amministrazione Comunale e la stampa locale, la vendita degli alloggi popolari, quasi il 25% dell'intero patrimonio ERP comunale, non ha avuto la stessa rilevanza mediatica della presentazione degli alloggi di Via Guzzina?

In conclusione, una brutta figura mascherata da grande successo, con tanto di fotografie del Sindaco Soldano e dell'Assessore Coccio apparse sui giornali, con sorriso di ordinanza. Ma la brutta figura, sintomo della totale assenza di provvedimenti adeguati al contesto, si riversa drammaticamente su chi a Cologno necessita di politiche abitative più efficienti.

Appurata l'inadeguatezza delle politiche abitative attuate dalla prima giunta Soldano, vediamo ora come ha intenzione di muoversi l'attuale Amministrazione Comunale nei prossimi anni.

Da parecchi mesi, sia sulla stampa ufficiale del Comune (Qui Cologno) che sui

giornali locali, si parla molto di PGT. Ma che cos'è questo PGT? Per gli "addetti ai lavori" la risposta è scontata, ma per qualsiasi cittadino, questa sigla suona priva di ogni significato. Facciamo chiarezza: il PGT (Piano di Governo del Territorio) è lo strumento giuridico e tecnico tramite il quale ogni Comune gestisce e pianifica l'urbanizzazione del proprio territorio; in breve, è la nuova legge che, proprio in questi mesi, andrà definitivamente a sostituire i vecchi Piani Regolatori.

L'Amministrazione Comunale ha organizzato nel Maggio 2011 tre incontri pubblici per illustrare alla cittadinanza **il nuovo PGT**.

Anche in questo caso, l'iniziativa "sulla carta" parrebbe lodevole. Per valutare di persona le prospettive urbanistiche di questa maggioranza, abbiamo deciso di essere presenti a queste iniziative, ascoltando le proposte del Sindaco e cercando di intervenire raccontando la nostra esperienza di quasi due anni di lavoro nei quartieri di Cologno, tra sfrattati ed occupanti, pignorati e famiglie in difficoltà economiche.

Il risultato, per l'ennesima volta, è stato deludente. Le tre iniziative, assolutamente identiche l'una all'altra, non spiegavano nulla su cos'è un PGT e sul cosa cambierà rispetto ai Piani Regolatori, su come si svilupperà Cologno e, soprattutto, su come nei prossimi anni verrà affrontata l'emergenza casa in un contesto che vede contrapposte da un lato la speculazione edilizia e l'arricchimento di pochi, dall'altro la miseria ed il rischio di finire in mezzo alla strada di molti.

Uscendo dall'incontro, ciò che più rimaneva in mente ad ogni partecipante erano formule vuote come "migliorare la qualità dell'abitare e del territorio" oppure "preservare il verde e costruire sul dismesso". Il tutto accompagnato da una presentazione Power Point^[19] della Professoressa Treu, docente del Politecnico di Milano, estremamente generica, basata su idee preliminari, che non presentava alcun progetto concreto per quanto riguarda infrastrutture pubbliche, trasporti, edilizia residenziale (salvo andare a ripescare vecchi progetti ideati da anni e mai realizzati, come la copertura della tangenziale tra via Boccaccio ed il Quartiere Stella). Infine, c'è da sottolineare il fatto che durante le serate non è stato distribuito alcun tipo di materiale cartaceo informativo.

A render il tutto ancora più contraddittorio, come si accorgerà chiunque scaricherà dal sito del comune il documento Power Point presentato dall'Amministrazione, le immagini riportate nella presentazione mostrano una città verde, con parchi chilometrici nei quali sorgono strutture futuribili e modernissime che, inutile dirlo, a Cologno non verranno mai realizzate. Non una bugia, quindi, ma un "aiutino" grafico che, insieme ai discorsi vuoti e retorici del Primo Cittadino, copre molto bene l'assenza di idee per una Cologno migliore, più vicina a chi è in difficoltà, in due parole: a misura d'uomo.

Alle nostre domande, durante i dibattiti con il pubblico avvenuti in queste serate di presentazione del PGT, il Sindaco ha sempre risposto in modo vago, senza di fatto voler affrontare in pubblico il tema della grave emergenza abitativa che il nostro comune vive da decenni. "Quanta percentuale di ERP sarà presente nel nuovo costruito secondo le linee del PGT?" abbiamo più volte domandato al Sindaco, il quale, tra politichese e risposte tecniche inutili e fuori contesto, finalmente arriva a una deludente ed incerta risposta: circa il 10%...una risposta

degni dell'immobilismo che le giunte Soldano hanno dimostrato in tutti questi anni.

Come Unione Inquilini, consapevoli del disagio e del dramma sociale che il nostro territorio vive, crediamo sia indispensabile portare la percentuale di ERP al 40% come è previsto dalla Legge 167 ancora in vigore, per disporre nei prossimi anni di appartamenti sufficienti per tamponare almeno in parte gli sfratti ed i pignoramenti.

Appurato come questa amministrazione non si stia muovendo adeguatamente, ora come nel passato, per risolvere il problema casa, affrontiamo il tema forse più spinoso, che maggiormente mette in evidenza la mancanza di volontà politica da parte di questa giunta di affrontare il problema dell'emergenza abitativa: la questione di Via Einaudi.

Nei palazzi di proprietà dell'INPDAP, noti a Cologno Monzese per esser l'esempio dell'urbanizzazione selvaggia e degradante del passato, il disagio abitativo si presenta in diverse forme: da un lato ci sono le famiglie affittuarie in scadenza contrattuale, alle quali l'ente ha comunicato di non poter più rinnovare il contratto di locazione, dall'altro ci sono le famiglie occupanti per necessità, presenti negli stabili da diversi anni in situazioni più che precarie.

Volendo affrontare le problematiche nel quartiere, in primavera abbiamo avuto un **incontro con la dirigenza dell'INPDAP Lombardia**; paradossalmente, l'ente si è dimostrato molto più disponibile alle nostre richieste della stessa Amministrazione Comunale. Consapevoli dei drammi umani e sociali che si celano dietro alle occupazioni abusive, la dirigenza dell'organo previdenziale si è detta disponibile ad un tavolo di trattativa con il Comune e le parti sociali per risolvere, caso per caso, i problemi di ogni nucleo familiare da noi assistito.

Rimaniamo basiti quando veniamo a conoscenza della proposta di acquisto degli alloggi vuoti di Via Einaudi fatta dall'INPDAP e rifiutata dall'Amministrazione, pari al 50% della base d'asta, ovvero un prezzo al mq inferiore ai 1000€: davvero interessante, soprattutto per una Amministrazione che conta oltre 150 sfratti all'anno sul proprio territorio. Come valutare un atteggiamento di questo tipo? Noi crediamo che tutto questo sia sintomo della mancanza di volontà politica di investire nel sociale e di una gestione della "cosa pubblica" che da troppi anni continua a causare danni ai servizi avvantaggiando la sfera privata. È vero che i fondi sono pochi e che le finanziarie degli ultimi anni li hanno sempre più limati, tuttavia potrebbero essere messe in atto politiche più efficienti, come dotarsi di nuovi alloggi, invece che sprecare i pochi fondi preposti ai servizi sociali, ad esempio, pagando l'albergo alle famiglie sfrattate: una soluzione non definitiva ed assai dispendiosa.

Nel momento in cui l'amministrazione viene messa di fronte alle proprie responsabilità pubblicamente, trova facili scappatoie dichiarando alla stampa fatti non corrispondenti al vero.

Per esser precisi, negli ultimi mesi è accaduto ben due volte: nel primo caso, ci troviamo di fronte alla già citata Ripalta Di Canosa, invalida sfrattata ed accusata dall'Assessore Cocciro di essere proprietaria di due immobili, poi rivelatisi inesistenti^[10-11]; nel secondo invece, sempre l'assessore Cocciro si rende

protagonista di una vicenda che potremmo definire tra il grottesco ed il surreale. A metà Luglio Quispe Olpiana, una ragazza peruviana madre di due minori, viene sfrattata a causa del pignoramento della sua casa. In pochi anni la rata del mutuo da 600€ supera i 1000€ e la giovane, con un reddito di 1100€ mensili, non riesce più a pagare le rate: puntuale arriva il procedimento di pignoramento da parte della banca.

Recatasi all'ufficio casa prima dello sfratto esecutivo, la giovane viene rassicurata ed esortata a fornire agli uffici tutta la documentazione necessaria per ottenere una casa; al momento dello sfratto, tuttavia, non è ancora stata aperta nessuna istruttoria per l'assegnazione di "alloggio in deroga" e, a causa delle sue proteste, viene chiamata la Polizia Municipale che la "accompagna" fuori dalla sede comunale.

Di fronte a questo accavallarsi di drammi e gestione vergognosa delle emergenze da parte degli uffici comunali, decidiamo di piantare le tende davanti al Comune fino a quando il Sindaco o l'Assessore non ci avrebbero dato una risposta.

Dopo qualche ora, si presenta l'Assessore Cocciro, il quale si impegna a ricevere (cosa che, forse, avrebbe dovuto fare il giorno stesso) la signora l'indomani. Il giorno successivo, l'incontro si rivela un nulla di fatto e veniamo convocati nuovamente il giorno dopo; nel frattempo però, in barba a tutte le leggi che tutelano madri con figli minori a carico senza alloggio, la ragazza si trova senza un posto dove andare.

Decidiamo così di venirla incontro ospitandola presso la scomoda sede dell'Unione Inquilini di Via Fratelli Bandiera n.200 di Sesto San Giovanni. Il giorno seguente, l'Assessore Cocciro ci comunica che il Comune non ha fondi sufficienti o casa da assegnare per sostenere la nostra assistita. Fin qui, nulla di nuovo: l'ennesimo caso scandaloso, l'ennesima famiglia lasciata in mezzo alla strada dall'Ufficio Casa e dell'Assistenza Sociale. Ciò che ci lascia letteralmente basiti, è leggere l'indomani la seguente dichiarazione dell'Assessore Cocciro apparsa sul quotidiano Il Giorno:

<< [...]Il caso della signora sfrattata intanto è stato risolto - spiega Cocciro - Ieri i nostri uffici hanno messo in contatto la donna con una parrocchia che le ha trovato posto in una casa famiglia per un affitto simbolico.[...] >>. ^[20]

La giovane Olpiana, in realtà, ha vissuto per sei giorni e sei notti presso la nostra sede di Unione Inquilini fino a quando, a sue spese, ha trovato un alloggio di emergenza presso una Casa-Albergo di Sesto San Giovanni.

Successivamente, la ragazza ha trovato un alloggio compatibile con il suo reddito in modo autonomo e, nonostante ne avesse diritto per legge, non ha ricevuto alcun tipo di aiuto dall'Assistenza Sociale, dall'Ufficio Casa di Cologno Monzese o da fantomatiche parrocchie delle quali, in questa vicenda, solo l'Assessore è a conoscenza. Come definire un comportamento di questo tipo? Ai lettori le opportune conclusioni.

5. L'Assessore alle Politiche Abitative Giovanni Cocciro e il "metodo Marchionne".

I rapporti con l'amministrazione iniziano circa un anno fa. Fin da subito, come Unione Inquilini, abbiamo avuto l'impressione di non essere gli interlocutori preferiti dell'ufficio casa di Cologno Monzese.

Sulla stampa e nei numerosi incontri, dentro e fuori le sedi istituzionali, l'Assessore Cocciro ha manifestato un atteggiamento ostile nei confronti della nostra organizzazione sindacale e, si potrebbe dire, nei confronti di tutti coloro che lottano per il diritto alla casa. Per non parlare della continua propaganda.

Dall'inizio di quest'anno abbiamo cominciato a volantinare davanti all'ufficio casa e già nei primi incontri fummo accolti con strilli e accuse di dir menzogne. Insomma, un atteggiamento rivelatore del modo di gestire i rapporti con le parti sociali. Un muro davanti alla nostra disponibilità al dialogo.

Mai nessuna delle nostre proposte è stata seriamente presa in considerazione. Al massimo qualche famiglia da noi assistita ha trovato qualche sistemazione temporanea, poche ne hanno ricevuta una definitiva e solo a fronte di prese di posizione dure da parte nostra o dei nostri avvocati. Tuttavia tantissime sono le famiglie che ancora non trovano risposte.

Oltre a questa gravissima responsabilità, rimangono altre ferite aperte, come la situazione di via Einaudi, mai affrontata in modo concreto dall'Amministrazione.

Proseguendo in questa escalation di divergenze di opinioni e di atteggiamenti ostili susseguitesì nei mesi, arriviamo allo stato attuale.

Recentemente l'assessore, contattato per fissare la data dell'ennesimo incontro, al sentir nominare il rappresentante locale del nostro sindacato si rifiuta di fare incontri qualora egli fosse presente. È chiaro che non rientra nelle facoltà dell'assessore decidere quali rappresentanti debbano presenziare o meno agli incontri e, anzi, questo costituisce un pericoloso ed immotivato precedente. Conseguenza di questo atteggiamento è la perdita di tempo, proprio mentre decine di famiglie sono sotto sfratto.

Infine denunciemo l'incompatibilità, a nostro avviso, del Sig. Giovanni Cocciro con la carica di Assessore alle Politiche Abitative in quanto il suo nucleo familiare possiede due agenzie immobiliari e lui fece da consulente per queste fin dal 1984.^[21]

In base a questo chiaro conflitto di interessi, ma anche sulla base delle responsabilità sopra elencate, chiediamo le dimissioni da parte dell'assessore o il ritiro delle deleghe da parte del Sindaco e la sostituzione rapida con una personalità competente e che non abbia alcun tipo di incompatibilità.

6. Le nostre Richieste

Come abbiamo avuto modo di dimostrare, la decennale assenza di politiche abitative adeguate a Cologno Monzese sta facendo pagare gli interessi di una già devastante crisi economica ad un numero sempre maggiore di famiglie.

L'assenza di un **diritto** che noi riteniamo fondamentale, come quello ad avere un tetto sulla testa, comporta la privazione di altri diritti fondamentali, come quello alla salute, all'istruzione, alla difesa dei propri affetti.

Negazioni quotidiane che, in una situazione di emergenza abitativa, diventano causa di una lotta per ciò che dovrebbe essere garantito e che invece non lo è.

Pertanto, vista l'incapacità dell'amministrazione comunale nell'affrontare le emergenze e nel tutelare le fasce sociali messe in ginocchio dalla crisi economica, noi chiediamo:

- 1) **Le dimissioni di Giovanni Cocciro dalla carica di assessore alle politiche abitative e sociali**, a causa della malagestione e dell'incompatibilità della sua carica con la professione di agente immobiliare;
- 2) **il blocco del piano vendita degli alloggi comunali;**
- 3) **l'istituzione di una Commissione Comunale Permanente di Emergenza sugli sfratti con le parti sociali;**
- 4) **una maggiore pressione, istituzionale e politica, sul prefetto per il blocco immediato degli sfratti e per l'istituzione di una Commissione Prefettizia sugli Sfratti;**
- 5) **L'apertura di un tavolo di trattativa con l'INPDAP, il comune e le delegazioni dei sindacati**, volta a favorire il passaggio da casa a casa delle famiglie occupanti o con contratto in scadenza; tale trattativa dovrebbe includere l'acquisizione degli appartamenti messi a disposizione dall'INPDAP a prezzo di favore;
- 6) **L'aumento al 50% delle disponibilità di alloggi per le assegnazioni di emergenza;**
- 7) **Un PGT (Piano di Governo del Territorio) che salvaguardi realmente il verde rivalutando le aree dismesse, rivalorizzando gli stabili non abitabili e prevedendo il 40% di ERP ^[22] (Edilizia Residenziale Pubblica) con una quota preponderante di canone sociale;**
- 8) **Predisposizione di un numero maggiore di alloggi di emergenza (subaffitto, alloggi temporanei, convenzionati con privati, ecc.) abolendo la pratica, inutile e dispendiosa, dell'albergo che finora è stata utilizzata come soluzione temporanea ad un'emergenza permanente;**
- 9) **Censimento dello sfitto sul territorio di Cologno e politiche di incentivazione alla locazione;**

10) Incremento sostanziale del Fondo Sostegno Affitto per fronteggiare la grave crisi in atto.

In questi anni, parallelamente alla diffusione della crisi economica e l'acuirsi di tensioni globali, abbiamo osservato il mutamento del significato del termine sicurezza: dal 2001 la sicurezza si è trasformata in controllo, negazione dei diritti, repressione e militarizzazione delle città (con annessi costi).

Chi vive sulla propria pelle la precarietà di vita, come chi non ha una casa, si rende conto che la sicurezza è tutt'altro: diritti garantiti, lavoro dignitoso e casa per tutti.

7. Note & Documenti Allegati

[1]

L'amministrazione Soldano, per sanare i bilanci in rosso del Comune, ha messo in vendita il 22% del patrimonio immobiliare comunale, per un totale di 53 appartamenti. La svendita del patrimonio pubblico non permetterà, a questa amministrazione come a quelle successive, di affrontare l'emergenza casa in termini significativi. Non abbiamo i dati sufficienti per denunciare la mala amministrazione o lo spreco dei fondi pubblici da parte di questa maggioranza, tuttavia ci sorge spontaneo chiederci per quale ragione, quando c'è da "fare cassa", si vada a tagliare sempre e soltanto a chi si trova già in condizioni socio-economiche precarie. Per completezza d'informazione, alleghiamo la tabella delle proprietà immobiliari comunali e di quelle messe in vendita:

VIA E N. CIVICO	N. APPARTAMENTI	N. APP. IN VENDITA
via Bergamo n.1	54	22
via Bergamo n.3	41	12
v.le Lombardia n.143	63	18
v.le Lombardia n.23	1	-
via Pascoli n.1/3	10	-
via Pirandello n.4	6	-
via Papa Giovanni n.23	1	-
via Boccaccio n.14	1	-
via Toscana n.	10	-
Via Giordano n.13	22	-
via Carducci n.25	5	1
v.le Marche n.40	1	-
via Norvegia n.33	1	-
corso Roma n.153	1	-
corso Roma n.55	1	-
corso Roma n.5	1	-
via Milano n.40	1	-
via Manzoni n.20	24	-
TOTALE	244	53 (22%)

[2]

Elenco Comuni Lombardi riconosciuti come “ad alta tensione abitativa”: elenco reperibile al link http://www.sicet.it/pages/tensione_abitativa_2003.htm

[3]

Prof. Antonello Boatti, Cit. da atti del Convegno “*Nessuna Persona Senza Casa, Nessuna Casa Senza Persone – Domanda ed offerta abitativa a Milano*”, Ricerca Cisl/Sicet – Politecnico di Milano, 9/2/2011 Milano, Spazio Oberdan, Pag.6.

[4]

Fonte: <http://www.comuni-italiani.it/015/lista.html>

Comune	Residenti	Densità per kmq	Numero Famiglie
Sesto San Giovanni	81.130	6.910,6	38.920
Cinisello Balsamo	74.150	5.838,6	32.060
Legnano	59.147	3.337,9	24.703
Rho	50.686	2.270,9	22.904
Cologno Monzese	47.794	5.518,9	20.081
Paderno Dugnano	47.695	3.377,8	19.742
Rozzano	41.363	3.360,1	17.603
San Giuliano Milanese	36.871	1.200,6	15.612
Bollate	36.467	2.779,5	15.481
Pioltello	36.369	2.774,1	15.078
Corsico	34.507	6.390,2	15.677
Segrate	34.352	1.969,7	14.601
San Donato Milanese	32.702	2.550,9	14.199
Abbiategrasso	32.035	680,1	13.595
Cernusco sul Naviglio	31.058	2.331,7	13.117
Garbagnate Milanese	27.193	3.069,2	11.103
Parabiago	26.952	1.902,0	11.173
Buccinasco	26.937	2.244,8	10.708
Bresso	26.399	7.810,4	11.687

[5]

Fonte: Dati ufficiali Unione Inquilini.
<http://www.unioneinquilini.it/index.php?id=3414>

[6]

Fonte: dati dell'Ufficio Casa esposti in bacheca presso la sede di Via Petrarca n.11

Domande Edilizia Residenziale Pubblica 2009	398
Assegnazioni Ordinarie	5
Assegnazioni in deroga	3

Alloggi in fase di Assegnazione tra il 2010 ed il 2011	108
Canone Sociale	32
Canone Concordato	32
Proprietà Differita	44

Alloggi effettivamente Assegnati nel 2010	28
Canone Sociale	10
Canone Concordato	12
Acquisto Calmierato	6

[7]

E.R.P.: Per edilizia residenziale s'intende il patrimonio immobiliare realizzato con il concorso finanziario dello Stato o di altri enti pubblici per la costruzione di abitazioni a costo contenuto per i cittadini meno abbienti.

In senso strettamente giuridico, l'edilizia pubblica è soltanto quella a totale carico o con il concorso o con il contributo dello Stato, realizzata dallo Stato stesso o dagli enti pubblici (regioni, comuni), denominata edilizia sovvenzionata.

[8]

Link dal quale è possibile scaricare il Regolamento Regionale 1/2004:

http://consiglionline.lombardia.it/normelombardia/accessibile/main.aspx?exp_coll=rr002004021000001&view=showdoc&iddoc=rr002004021000001&selnode=rr002004021000001



All'Assessorato Politiche della Casa,
Ufficio Casa, Via Petrarca n.11
Cologno Monzese

OGGETTO: Nucleo familiare Di Canosa Ripalta, Scano Fabio;

Le scriventi organizzazioni con la presente chiedono per conto del proprio assistito in oggetto:

- L'assegnazione di un alloggio in deroga in base all'art.14 e art.15 del Regolamento Regionale 1/2000.

A tal fine si comunica quanto segue:

- La Sig.ra Ripalta Di Canosa è invida al 70% (con aggravamento in corso), come da documento allegato [allegato 1], ed affetta da numerose patologie che necessitano di continue cure in ambito domestico; [allegato 2]
- La Sig.ra Ripalta Di Canosa è oggetto di un provvedimento di sfratto esecutivo, come da sentenza definitiva allegata; [allegato 3]
- La Sig.ra Ripalta Di Canosa è in graduatoria per l'assegnazione di alloggio E.R.P.

Restiamo in attesa di un sollecito riscontro.

Distinti Saluti

Cologno Monzese, 12/10/2010

G.T.A. Cologno M.se & UNIONE
INQUILINI Zona Nord Milano.

Via Fratelli Bandiera n.200

Sesto San Giovanni

Tel. 3202247552



Visura per soggetto
Situazione degli atti informatizzati al 23/05/2011

Data: 23/05/2011 - Ora: 09.21.13

Fine

Visura n.: MI0486447 Pag: 1

Dati della richiesta	Catasto Terreni e Fabbricati Nazionale Codice fiscale: SCNSLV83E60F2051
----------------------	---

La persona fisica non risulta negli atti informatizzati del Catasto Terreni e Fabbricati alla data richiesta

Rilasciata da: Ufficio Provinciale di MILANO Richiedente: SCANO



Visura per soggetto
Situazione degli atti informatizzati al 01/06/2011

Data: 01/06/2011 - Ora: 10.56.44

Fine

Visura n.: MI0514503 Pag: 1

Dati della richiesta	Catasto Terreni e Fabbricati Nazionale Codice fiscale: SCNFBA53C20B250K
----------------------	---

La persona fisica non risulta negli atti informatizzati del Catasto Terreni e Fabbricati alla data richiesta

Rilasciata da: Ufficio Provinciale di MILANO Richiedente: SCANO

Dati della richiesta	Catasto Terreni e Fabbricati Nazionale Codice fiscale: DCNRLT54P62CS14V
----------------------	---

La persona fisica non risulta negli atti informatizzati del Catasto Terreni e Fabbricati alla data richiesta

Rilasciata da: Ufficio Provinciale di MILANO Richiedente: SCANO

[11]

La Gazzetta della Martesana - Lunedì 16 Maggio 2011

COLOGNO MONZESE 18

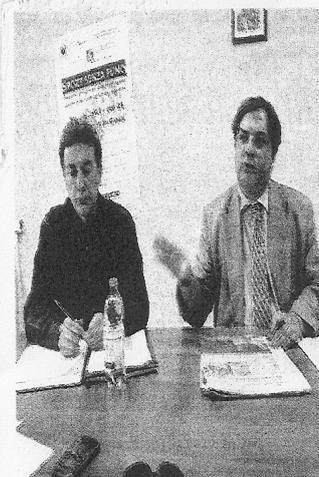
SFRATTI Il Comune è tornato sul caso della famiglia di via Einaudi che non pagava l'affitto da 15 anni

«Altro che pugno di ferro, vogliamo solo far rispettare la legge»

(vrb) Dopo le furenti polemiche successive allo sfratto di una famiglia morosa da un appartamento di via Einaudi (non pagava l'affitto da 15 anni nonostante fosse proprietaria di altri due immobili), l'assessore ai servizi sociali **Giovanni Cocciro** ha voluto fare ulteriore chiarezza sul problema e replicare all'accusa secondo la quale Villa Casati non si occuperebbe di risolvere la delicata situazione. Il casus belli è lo sfratto da via Einaudi della famiglia Scano. «Il Comune non sta attuando fantomatici "pugni di ferro" o "giri di vite" - ha detto Cocciro - Invito a smettere di cavalcare populisticamente il dramma degli sfratti per motivi politici francamente indegni. Si sta

solo applicando la legge, che prevede per ogni inquilino l'obbligo di versare l'affitto al padrone di casa. Chi è in mora sull'affitto ha pochi diritti da accampare». Nel caso specifico, la famiglia soggetta a sfratto è morosa da molti anni per un affitto che non ha mai superato i 250 euro al mese e, «lungi dall'essere priva di mezzi, può disporre di redditi sufficienti a sostenere l'esborso del canone di affitto - ha proseguito l'assessore - Questi sono fatti, che possiamo documentare, redditi alla mano». L'assessore ha poi speso qualche parola per il picchetto promosso dal Gruppo territoriale autorganizzato: «Al Gta dico che è vietato mettere nelle graduatorie in deroga chi non è inserito in quelle

per l'assegnazione di una casa sociale perché non ne ha mai fatto richiesta, probabilmente considerando che l'istanza non sarebbe stata accettata visto che il nucleo ha redditi tali da potersi permettere di pagare l'affitto. Per troppo tempo qualcuno ha pensato di fare il furbo, tanto non succedeva niente. Ricordo a tutti che il Milleproroghe non prevede alcun blocco degli sfratti per morosità». Anche il sindaco **Mario Soldano** ha voluto dire la sua: «Il Comune ha a cuore i problemi della gente e sta facendo tutto il possibile per supportare chi è in difficoltà. Mi dispiace notare che qualcuno approfitti di drammi reali per miseri fini di propaganda».



Da sinistra, il funzionario dell'ufficio Casa Carmine Strianese e l'assessore ai Servizi sociali Giovanni Cocciro

Studio Legale Montalto - Perlini

Galleria Buenos Aires n. 15 - 20124 Milano
Tel. 02/74.23.81.34 - 02/29.51.50.72 - Fax 02/20.24.82.88

Avv. Gianluigi Montalto
Codice Fiscale MNT GLG 71L04 F205L - Partita IVA 02228200800
Cell. 340/30.92.462

Avv. Tiziana Perlini
Codice Fiscale PRL TZN 71E61 F704N - Partita IVA 04477880969
cell. 347.96.14.547

Spett.le
Comune di Cologno Monzese
Servizi alla Persona
Politiche della Casa
Via Petrarca n. 11
20093 Cologno Monzese (MI)

via fax al n. 02/253.08.527
via fax al n. 02/253.08.318

Milano, 4 luglio 2011

Alla cortese attenzione di Egr. Sig. Sindaco Mario Soldano
Alla cortese attenzione di: Egr. Sig. Carmine Strianese

Oggetto: Nucleo di Canosa Ripalta e Scano Fabio. Assegnazione alloggi "in deroga" alla graduatoria ex artt. 14 e 15 del Reg. Reg. n. 1/2004. Vs. prot. N. 28857/2011.

Riscontro la Vs. del 21.06.2011 significando quanto segue.

In data 20.04.2011 i Sig.ri Canosa Ripalta e Scano Fabio hanno formulato domanda di assegnazione alloggio in "emergenza abitativa", regolarmente protocollata.

Con Vs. del 09.05.2001 (prot. N. 15353) avete asserito che i miei assistiti non erano in possesso dei requisiti di cui all'art. 8 del Reg. Reg. n. 1/2004 in quanto proprietari di immobili.

Con lettera del 06.06.2011 Vi informavo di avere asserito circostanze non corrispondenti al vero in quanto come emerge dalle visure catastali che Vi ho prodotto, i miei assistiti non risultano proprietari di alcun immobile. Pertanto, Vi invitavo e diffidavo a procedere all'istruttoria della pratica.

Ciononostante il comune in indirizzo con lettera del 21.06.2011 asserisce nuovamente circostanze non corrispondenti al vero e dimostra di non avere ancora compiuto alcuna istruttoria.

Il nucleo Canosa Ripalta, infatti, ha presentato regolare domanda di assegnazione alloggio, come risulta da copia protocollata in data 20.04.2011, ma il Comune nega l'esistenza stessa della richiesta, il che dimostra che non è stata istruita compiutamente la pratica come previsto dalla legge.

L'ufficio in indirizzo, pertanto, contrariamente a quanto affermato, non effettua le opportune verifiche e omette di riscontrare le richieste di numerosi cittadini che si stanno rivolgendo al mio studio proprio per avere riscontro alle loro istanze rimaste inevase.

Con la presente, pertanto,

INVITO E DIFFIDO

nuovamente il Comune di Cologno Monzese, in nome del Sindaco rappresentante pro tempore, ad assegnare un alloggio di ERP in "emergenza abitativa" ai Sig.ri Canosa Ripalta e Scano Fabio, poiché in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, nonché a voler comunicare la data prevista per la conclusione del relativo procedimento amministrativo ai sensi della L. n. 241/90.
In mancanza di un Vs. gentile e sollecito riscontro verrà adita - senza ulteriore avviso - l'Autorità Giudiziaria competente per la tutela integrale dei diritti dei miei assistiti.

Distinti saluti.

Avv. Tiziana Perlini
M. Perlini



Comune di
Cologno Monzese

Settore: **INTERVENTI SOCIALI**
Servizio: **POLITICHE DELLA CASA**

Responsabile: *Carmine Strianese*
Pratica trattata da: *Cantalupo Mariangela*
tel: *02.253.08533*
Prot. N. *11694*

5 aprile 2011

Al Signor Hamrouni Abdelhamid
Via V. Veneto 34
20093 - Cologno M.se
MILANO

p.c. all'Assessore
Cocciro Giovanni
c/o Interventi Sociali
Sede

p.c. Al Responsabile del Servizio
Minori e Famiglie
Sig.ra Donatella Ferrante
c/o Interventi Sociali
Sede

Oggetto: Sollecito pagamento indennità di occupazione e oneri accessori
Alloggio in convenzione "Associazione Casa per gli Amici" (**ULTIMO AVVISO**).

Con la presente, si comunica che dopo una a verifica d'ufficio si è riscontrato che la S.V., in seguito al mancato pagamento dell'indennità di occupazione e degli oneri accessori dovuti, ha accumulato un debito verso questo Ente, anno 2010/2011 pari ad € 1.560,00 di cui:

- € 1.560,00 - relativo al periodo, fino ad Aprile 2011;

Invitiamo pertanto la S.V. a regolare al più presto la situazione debitoria, entro e non oltre 10 gg dal ricevimento della presente comunicazione trasmettendo allo scrivente ufficio le ricevute di pagamento.

In caso contrario, questo Ente sarà costretto a procedere ai sensi di Legge per il recupero della morosità pregressa, attivando nel contempo la procedura di sfratto per morosità.

Distinti Saluti

*Il Responsabile del Servizio
Politiche della Casa
(Carmine Strianese)*

OP. DOMINIO

VIA U. Veneto, 34

RICEVUTA n. HA7

Data 1.3.05.2011

RICEVUTI dal Sig. HAMROUN I

Scala Int.

€ CINQUECENTO/00 per

Spese ordinarie: _____ rata condominiale _____

_____ rata riscaldamento _____

S/DO OTTOBRE 010 80,00

Spese straordinarie: II rata NOVEMBRE 1, 260,00

ACC DICEMBRE 6 160,00

Conguaglio spese: _____

L'AMMINISTRATORE

TOTALE RICEVUTO €

500,00

(IN CIFRE)

Asc. Venezia per piano

La presente ricevuta viene rilasciata s.b.f. degli assegni e con riserva di esigere ogni altra somma che risultasse dovuta in seguito a nuovi accertamenti o a nuove delibere dell'Assemblea.

Farelli



All'Assessorato Politiche della Casa,
Ufficio Casa, Via Petrarca n.11
Cologno Monzese

OGGETTO: Nucleo familiare di Hamrouni Abdel Hamid.

La scrivente organizzazione sindacale con la presente chiede per conto del proprio assistito in oggetto:

- L'assegnazione di un alloggio in deroga in base all'art.14 e art.15 del Regolamento Regionale 1/2004

A tal fine si comunica quanto segue:

- Il Sig. Hamrouni Abdel Hamid, conducente di un appartamento locato dall'associazione "Una Casa per gli amici", risulta moroso ma sta dimostrando di voler pagare la morosità pregressa; l'appartamento, tuttavia, non risulta idoneo per metratura e condizioni igieniche (diffuse muffe ed infiltrazioni);
- Il Sig. Hamrouni Abdel Hamid è in graduatoria per l'assegnazione di alloggio E.R.P., posizione 155.
- Per completezza e per favorire il lavoro dell'ufficio casa, alleghiamo alla richiesta:
 - 1- Cud 2010 e 2011
 - 2- Stato di famiglia 2011
 - 3- Ricevuta pagamento parziale della morosità accumulata.

Restiamo in attesa di un sollecito riscontro.

Distinti Saluti

Cologno Monzese, 12/10/2010

UNIONE INQULINI Zona Nord
Milano.

Via Fratelli Bandiera n.200

Sesto San Giovanni

Tel. 3202247552

[16]

Legge 27 del 2009: testo reperibile al sito

http://www.bosettiegatti.com/info/norme/lombardia/2009_027_L_ERP.htm

[17]

Bando comunale destinato all'assegnazione di alloggi con proprietà differita:

Allegato "B" alla delibera di Giunta Comunale n. 32 del 02/07/2010
COMUNE DI COLOGNO MONZESE
PROVINCIA DI MILANO
**BANDO PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA
AI FINI DELL' ASSEGNAZIONE DI N. 45 ALLOGGI DI
EDILIZIA RESIDENZIALE DESTINATI ALLA
LOCAZIONE CON PROPRIETÀ DIFFERITA AI SENSI
DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N.
7/11406 DEL 29/11/2002.
PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
DAL 5 LUGLIO AL 30 SETTEMBRE 2010
LA SITUAZIONE REDDITUALE E PATRIMONIALE E' RIFERITA
ALL'ANNO 2009.**

1. INDIZIONE DEL BANDO

IN ESECUZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE DEL _____
N. _____, È INDETTO IL BANDO PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA AI
FINI

DELL'ASSEGNAZIONE IN LOCAZIONE CON PROPRIETÀ DIFFERITA DI N. 45 ALLOGGI
COFINANZIATI DALLA REGIONE LOMBARDIA NELL'AMBITO DEL PIANO OPERATIVO
REGIONALE (P.O.R.) PROMOSSO CON D.G. R. 29.11.2002 N. 7/11406 - ATTUATIVA
DEL PROGRAMMA NAZIONALE DENOMINATO "20.000 ABITAZIONI IN AFFITTO" DI CUI
AL DECRETO DEL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI IN DATA
27.12.2001.

2. LOCALIZZAZIONE DEGLI ALLOGGI

IL PRESENTE BANDO RIGUARDA L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DISPONIBILI
NELL'IMMOBILE

INDICATO NELLA TABELLA SEGUENTE, ACQUISITI DAL COMUNE DI COLOGNO
MONZESE

NELL'AMBITO DEL PREMesso PROGRAMMA SPERIMENTALE DI EDILIZIA
RESIDENZIALE

DENOMINATO "20.000 ABITAZIONI IN AFFITTO DI CUI AL DECRETO MINISTERIALE
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI DEL 27 DICEMBRE 2001, E PIANO OPERATIVO
REGIONALE DI ATTUAZIONE, FINALIZZATI AD INCREMENTARE L'OFFERTA DI
ALLOGGI DESTINATI ALLA LOCAZIONE CON PROPRIETÀ DIFFERITA, COSÌ COME
PREVISTO NELLA CONVENZIONE SOTTOSCRITTA IN DATA 23/06/2005, TRA
C.I.M.E.P., COMUNE DI COLOGNO MONZESE ED AZIENDA LOMBARDA PER

L'EDILIZIA RESIDENZIALE PER RISPONDERE ALLE ESIGENZE DI CATEGORIE SOCIALI CHE HANNO DIFFICOLTÀ A REPERIRE ALLOGGI A PREZZI ACCESSIBILI, AVENTI I REQUISITI DEFINITI DALLA D.G.R. N.7/15613 DEL 12/12/2003:

TABELLA 1 – LOCALIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI COMPARTO U1

N. ALLOGGI	LOCALIZZAZIONE
45	VIA GUZZINA N. 35 – ZOLOGNO MONZESE

3. CANONE DI LOCAZIONE

I CANONI DI LOCAZIONE DEGLI ALLOGGI CON PROPRIETÀ DIFFERITA PER UN PERIODO DI 15 ANNI SARANNO CALCOLATI AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA LEGGE 431/98, OVVEROSSIA A "CANONE CONCORDATO", COME PREVISTO DALLA CONVENZIONE SOPRA RICHIAMATA STIPULATA AI SENSI DELL'ART. 35, COMMA 7, DELLA L. 865/71 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI. TALE CANONE, COME PREVISTO DALL'ACCORDO LOCALE, SARÀ AGGIORNATO ALLA DATA DI SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO DI LOCAZIONE CON ALER, E VERRÀ ANNUALMENTE ADEGUATO APPLICANDO UN INCREMENTO PARI AL 75% DELLA VARIAZIONE DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO ACCERTATA DALL'ISTAT PER LE FAMIGLIE DI OPERAI ED IMPIEGATI, VERIFICATESE NELL'ANNO PRECEDENTE A QUELLO IN CONSIDERAZIONE. AL TERMINE DEI 15 ANNI DI LOCAZIONE, PERIODO CHE NON AMMETTE ALCUN TIPO DI DEROGA, LA CESSIONE DEGLI ALLOGGI E RELATIVE PERTINENZE, AVVERRÀ A FAVORE DEI CONDUTTORI DEGLI ALLOGGI SE PER TUTTA LA DURATA DELLA LOCAZIONE, AVRANNO CORRISPOSTO REGOLARMENTE IL CANONE ED OSSERVATO GLI OBBLIGHI PREVISTI DAL CONTRATTO DI LOCAZIONE.

IL PREZZO DI CESSIONE PRESUNTO, INDICATIVO SARÀ PARI AD € /MQ.

COME INDICATO DALL' AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

ALLA SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO DI LOCAZIONE, IL CONDUTTORE, COME INDICATO DA ALER, DOVRÀ VERSARE UN DEPOSITO CAUZIONALE INFRUTTIFERO PARI AL 7,50% DEL PREZZO DI CESSIONE; DETTO DEPOSITO AVRÀ VALENZA DI CAPARRA CONFIRMATORIA EX ART. 1385 C.C. E SARÀ COMPUTATO IN CONTO PREZZO AL MOMENTO DELLA SOTTOSCRIZIONE DELL'ATTO DI TRASFERIMENTO DELLA PROPRIETÀ DELL'ALLOGGIO. **SI PRECISA CHE I CANONI DI LOCAZIONE NON POTRANNO ESSERE COMPUTATI IN DETRAZIONE AL PREZZO DI VENDITA.**

IL CANONE DI LOCAZIONE RELATIVO AI SUDETTI ALLOGGI SARÀ DETERMINATO APPLICANDO

L'“*ACCORDO LOCALE PER LA CITTÀ DI COLOGNO MONZESE*” STIPULATO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IN DATA 13/07/1999, CON LE ORGANIZZAZIONI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVE DELLA PROPRIETÀ EDILIZIA E DEI CONDUTTORI AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 3, DELLA LEGGE 9.12.1998 N. 431 E DEL D.M. 5.3.1999, AVENDO A RIFERIMENTO, PER IL CALCOLO, LE SUPERFICI INDICATIVAMENTE RIPORTATE IN METRI QUADRATI MINIMI E MASSIMI PER TIPOLOGIA DI ALLOGGIO NELLA SEGUENTE TABELLA 2, FACENDO RIFERIMENTO ALLA ZONA URBANA OMOGENEA PREVISTA DAL PREMesso ACCORDO LOCALE. DALL'IMPORTO DEL CANONE CALCOLATO AI SENSI DEL PREMesso ACCORDO LOCALE SONO ESCLUSE LE SPESE ACCESSORIE.

- TESTO COMPLETO DEL BANDO REPERIBILE PRESSO GLI UFFICI COMUNALI -

Consegnate le prime case ALER di via Guzzina

Arrivano i risultati concreti del "primo piano casa Soldano"

Venerdì 27 maggio è stata una data importante per Cologno Monzese. Infatti, quel giorno sono stati consegnati, ai nuclei familiari aventi diritto a termini di graduatoria, i primi otto appartamenti di edilizia residenziale pubblica previsti nel "piano casa Soldano I". Quelle case fanno parte di un gruppo di 35 che, come previsto dal relativo bando, sono in fase di consegna con la tipologia di assegnazione detta "a canone calmierato". Si tratta, cioè, di appartamenti ceduti in affitto a condizioni particolarmente convenienti rispetto a quelle del libero mercato, per venire incontro alle esigenze di nuclei familiari e soggetti in difficoltà economiche tali da non consentire loro il pagamento di un canone libero. E' questo il primo importante traguardo concreto dell'impegno profuso sul fronte dell'emergenza abitativa durante il mandato iniziale del sindaco Soldano. Una volta esperite le nuove procedure di formazione della graduatoria rese necessarie dall'assegnazione solo parziale, per rinuncia dei destinatari originali, degli appartamenti ven-

duti in via Guzzina con la speciale formula "a riscatto" (che verranno probabilmente messe a bando in autunno), e completata la fase di contrattualizzazione delle oltre 30 abitazioni assegnate in locazione a canone sociale in via Giordano e via Toscana, il piano avrà messo a disposizione dei richiedenti un totale di 110 appartamenti di edilizia residenziale pubblica. Il Sindaco ha così commentato le assegnazioni: "Raccogliamo i primi frutti di un'operazione partita nel 2004. Da subito abbiamo cercato di affrontare al meglio i problemi abitativi del territorio. Le difficoltà sono molte, ma questo è un primo passo concreto che ci consente di venire incontro alle esigenze di svariate fa-



Un momento della consegna dei primi alloggi in via Guzzina

miglie in difficoltà. Certo, non ci fermiamo qui: questa è la conclusione di una fase, ma con il PGT di imminente adozione adotteremo tutte le misure consentite

per fornire una risposta adeguata e proporzionata al bisogno di casa, che a Cologno è sempre una priorità". L'assessore ai Servizi Sociali, Giovanni Cocciro, è ancora più esplicito: "Vogliamo arrivare a soddisfare tutte le richieste di casa dei nostri cittadini. Il nostro impegno su questo fronte è evidente, e oggi ha dato i primi indiscutibili risultati. Stiamo chiudendo il piano casa della Giunta Soldano I, ma non ci prendiamo un attimo di pausa: siamo già al lavoro sul nuovo piano casa, che speriamo possa avere proporzioni risolutive".



Il Sindaco e l'Assessore Cocciro consegnano le chiavi dei primi appartamenti

[19]

Presentazione Power-Point disponibile in download al link:

<http://www.comune.colognomonzese.mi.it/servizi/menu/dinamica.aspx?idArea=1932&idCat=1973&ID=13183>

[20]

Articolo consultabile al link:

http://www.ilgiorno.it/sesto/cronaca/2011/07/19/546400-aiuteremo_solo.shtml

[21]

<http://www.colognoinfolio.net/leggiArticolo.php?id=551&cat>

[22]

Legge 18 aprile 1962, n. 167